

# PIANETA CALCIO E DINTORNI

## Pesca: Croazia come l'Italia, attende gli incentivi (a smettere)

intervista a GIANMAURO ANNI

E' la conclusione di ragionamenti vari in uno straordinario incontro con due fratelli pescatori - L'ex ministro Brancher si è dimesso (quasi trent'anni fa anche dall'ordine dei sacerdoti "paolini") e non ha lasciato alcun rimpianto - Un segreto per evitare l'esproprio della cultura: tacere per poter portarsela in silenzio nella tomba!

### Come stai... croato?

"Cerco di mimetizzarmi tra i miei amici... extra comunitari (ma lo saranno ancora solo per qualche anno). Sto benissimo nella solita location, a Salvo: lo Skipper, il centro vacanze nato da un'idea di uomini della Lega Nord, anche vicentini, poi naufragata in un mare di guai. Ma non era una brutta idea, gli austriaci che hanno preso in mano la faccenda non solo hanno portato a termine il programma, ma hanno rilanciato, raddoppiando l'impegno. Soldi ne hanno spesi moltissimi, hanno costruito tutta una serie di straordinarie ville nuove, il campo da golf, etc. etc."

### Insomma: un successone!

"Calma, calma. Direi un investimento a lungo termine perché non c'è stata alcuna corsa all'acquisto. La maggior parte delle case costruite per prime non sono state ancora vendute, il prezzo è, come si suol dire, un po'... impegnativo. E non sono tempi".

### Allora è un disastro? Meno male che i vicentini ne sono usciti!

"Non è nemmeno un disastro: è proprio come vi ho detto, un investimento, un modo per collocare da una qualche parte un po' di denari (per la verità: molti) anziché tenerli... sotto il materasso. Questi austriaci della Kempinsky sono gente di mestiere, una catena con posti simili in mezzo mondo. Sapranno bene quel che fanno. L'assalto italiano aveva invece i suoi limiti, era un po'... goliardico!"

### Dobbiamo leggerla sul compassionate o sul cattivello?

"Fate come vi pare. Vi ho detto quel che è, o mi sembra..."

### Va bene, signor... divagaiolo. Vediamo se sei preparato sul caso Brancher, l'ormai ex ministro!

"Prima di conoscerlo come ex ministro, lo conoscevo come ex "paolino", l'ordine sacerdotale che in Italia è noto soprattutto per le Edizioni, che poi sono quelle di Famiglia Cristiana, ancora oggi il settimanale più letto. Brancher si occupava di pubblicità quando sulla via di Damasco venne folgorato, ma al contrario: era il 1982, lasciò l'ordine ed entrò subito nei ranghi della Fininvest. Altri programmi, altri guadagni, altro mondo. Si è così sposato e la moglie oggi è coin-

volta proprio nella sua vicenda giudiziaria..."

### Divaga oggi, divaga domani, non la finiamo più...

"Ma figuratevi, sarò brevissimo. Qui, cioè nella vicina Umago, arrivano regolarmente Repubblica, Il Corriere della Sera, La Gazzetta dello Sport e qualche giorno si trovano anche Libero e il Giornale di Feltri. Non mi pare di aver trovato un commento che fosse uno contrario alla via obbligata per concludere il "pasticcio": le dimissioni. Il più benevolo mi è sembrato Gnocchi, che sul quotidiano (sportivo) ha preannunciato per Brancher il prossimo ministero al... legittimo impedimento. Rigorosamente senza portafoglio. Se non lo avesse avuto nemmeno quando Fiorani gli girava gli euro avrebbe evitato ogni guaio".

### Abbiamo capito, senza pietà!

"Per l'uomo sì, provo pietà, a maggior ragione perché si tratta di un ex sacerdote che in quanto tale oltre ai conflitti di interessi conoscerà pure quelli di coscienza. Per il politico no: senza pietà, proprio come avete detto voi. Non sono i tempi della pietà: quando si chiedono giusti sacrifici a tutti, da Pomigliano alle politiche sanitarie delle Regio-

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. Chi volesse aggiungere alle nostre le sue domande può farlo (raccomandiamo la brevità) inviando un fax (0444.525401) o una mail (aanni@tin.it).

ni, è pura follia "inventarsi" il ministero della possibile impunità. Altro che politica politicante: politica da Bar Sport e alle due di notte. Lo hanno capito nell'ordine Fini, Bossi e da ultimo anche Berlusconi. Chi l'ha pensata si era bevuto il cervello (e al bar): non era una... geniale soluzione, ma solo un trappolone"

### Durissimo, ma hai un cuore?

"Sì, anche se penso che ormai non sia più nelle condizioni di essere... donato! Tuttavia avere un cuore non significa essere mona. E nemmeno sembrarlo. Per questi, poi, non vale la pena essere indulgenti, in nessuna maniera. L'indulgenza può meritarsi un criminale, ma non un fesso. Per il semplice fatto che non gli serve: fesso è e fesso resta"

### Brutte giornate?

"Macché, il tempo è bello. la

compagnia come sempre piacevole. Domenica siamo stati invitati (in otto!) a casa di Zorana, che dello Skipper è il factotum, almeno per noi. Il marito Daniele fa il pescatore, assieme al fratello Renzo. Era pescatore anche il padre dei due ragazzi (di una volta). ma solo per hobby, perché si guadagnava da vivere facendo il postino"

### E allora?

"Allora niente. Mica è detto che le serate debbano essere sempre straordinarie. Quella di domenica è stata di una semplicità assoluta. Quindi indimenticabile"

### Boom! Chissà quanto avrai bevuto!

"La rakia sufficiente per stare in compagnia e riuscire a ricordare che Renzo, il più piccolo dei fratelli, ancora oggi si emoziona quando ricorda la sua prima preda importante: un dentice (mi...

pare) di otto chili. Quando è tornato a casa è andato a svegliare Daniele per mostrarglielo. Lo teneva in braccio, come se fosse un bambino"

### A-ri-boom! Ma la pesca in Croazia come va?

"Bene e male. Nel senso, mi hanno detto Daniele e Renzo, che dopo un periodo di crescita la flotta e il numero degli addetti si sono stabilizzati. Non si guadagna più nulla, ma si spera nell'Europa..."

### Capito niente, vuoi spiegarti meglio?

"E' la solita faccenda degli aiutini. Mi hanno raccontato che i loro amici di Caorle hanno dimesso una delle flotte più importanti dell'Adriatico proprio per usufruire degli aiutini. Mi dai il peschereccio e la licenza? Io, Italia più comunità europea, ti offro 3/400 mila euro per una barca da disarmare e che varrà sì e no 60 mila euro. E poi mi compro un alberghetto da una ventina di camere con cui campo. Tutta un'altra vita rispetto a quella del pescatore..."

### Sarebbe a dire?

"Sarebbe a dire che Daniele e Renzo tutte le sere (quelle in cui si può, non c'è la bora,) mettono a mare 4/5 chilometri di reti per

poi andare a ricuperarle alla mattina. Un' attrezzatura che va rinnovata praticamente ogni anno, un costo di 40/50 mila euro. Se in una giornata di pesca "tiri su" 20 chili di sogliole e le vendi a 20 euro al chilo, incassi 400 euro. In due! Non servono i... verdi: cosa volete che facciano se non il tifo per entrare in Europa ed avere gli incentivi a... smettere di lavorare?"

### Ma allora tutto il pesce che arriva sulle nostre tavole?

"Daniele e Renzo hanno un'idea precisa: arriva dal Marocco o dal Senegal, dove si pesca di più e soprattutto con meno regole. Il "mestiere" dalle nostre (e loro) parti è finito: il business dei prossimi anni saranno gli... incentivi"

### Catastrofi da incentivazioni a parte, le vacanze portano anche riflessioni. Ne hai fatte di importanti?

"Una, ma è mia già da qualche anno: è sempre più difficile farsi ascoltare. Basta essere più di... due e il dialogo è impossibile. Come a Porta a Porta, Ballarò o Anno Zero, che evidentemente hanno fatto scuola. Uno prova a dire una cosa, mettiamo ragionando sui pesci, ma quando pronuncia ad esempio la parola "mare", un altro si inserisce per spiegare che il "mare" di Sottomarina è molto meglio di quello di Jesolo. Ma nemmeno lui ha il tempo di finire la frase, perché c'è subito chi spiega che un suo amico, un giorno imprecisato di un anno non ricostruibile, ha mangiato... pesce da Duilio".

### Un articolo del compianto Biagi. Siamo scafati, conosciamo bene la tua teoria...

"Bene, bravi, bis. Se anche voi sapete tutto (e di più) perché volete che parli? Per sembrare un... intellettuale? Non ci penso nemmeno. Grazie a non so chi i "comunisti" non sono riusciti (ammesso che volessero farlo) a mettere le mani sul gruzzolo di chi temeva di essere espropriato dei propri tesori. Non sono così fesso da farmi... espropriare di quelle (poche) cose che conosco, i miei (piccoli) tesori. Me li porterò nella tomba, cercando nel frattempo di non dar fastidio a nessuno. E il metodo migliore è da millenni sempre il solito: tacere, anche solo per non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere!"

## Olanda-Spagna: velocità contro fantasia Vincono i lontani eredi di Crujff e Neskens

Italia fuori dai mondiali. E ci sta, anche se la colpa non è la pochezza, peraltro effettiva, del calcio nazionale, ma la cocciutaggine di Lippi nel difendere il passato (suo e dei vari Cannavaro, Gattuso & company di cui era imbottita l'improbabile selezione).

Fuori anche la Francia (con altrettanta disonore), ma fuori pure l'Inghilterra di Capello e quindi il Brasile di Dunga. Poi a casa l'Argentina e infine la multietnica e davvero sorprendente Germania.

La conclusione è che il mondiale se lo giocano la Spagna, campione d'Europa due anni fa, e un'Olanda che nessuno aveva pronosticato. Se non vi infastidisce mi... espongo: vince l'Olanda degli eredi di Crujff, Krol e Neskens, che verrà così risarcita

dei titoli che avrebbe meritato - e che non ha mai ottenuto - negli anni Settanta. Non sono il "polpo" indovino di questi strani mondiali sudafricani, ma la sensazione è netta: non c'è squadra che corra quanto corrono gli "orange", che tra l'altro in questi trent'anni hanno dimenticato la bella utopia del calcio totale ed hanno imparato più a difendersi che a fare le... sovrapposizioni. E quando si tratta di attaccare corrono come indemoniati per arrivare prima sulla palla. E se corri molto puoi farlo da solo, la sovrapposizione non serve.

Sono talmente spudorati questi olandesi, di cui nessuno si era accorto, che giocano con le maglie dall'uno all'undici, come una volta. Basta e avanza per tifare per loro!



Robben, trascinatore dell'Olanda: approderà anche lui in Italia magari all'Inter di Sneijder?

## La morte di Taricone dalla parte della media dei... media

Ho letto la tua rubrica e ho anch'io una domanda da farti: sulla morte di Taricone ho sentito i titoli di quasi tutti i TG della sera. A parte TG3 (quinta notizia) era la news di apertura in una giornata di G8, G20, Dell'Utri, crollo borsa, quinto paese per tasse ma non per servizi, regioni che protestano, etc. etc.

Cosa pensi della qualità delle news e della teorica... concorrenza politica tra le reti?

Buon proseguimento di vacanza e salutami la compagnia.

### R.V.

Caro Roberto (violo la... privacy almeno per il nome, così "la compagnia" capisce) ne penso quel che dico e scrivo da sempre: non esiste più, nemmeno per le notizie, la cosiddetta "scala dei valori". Meglio: non è più quella di un tempo, e per tempo in questo caso io non parlerei di decenni, ma di secoli, se non addirittura di millenni. Poteva capitare anche nella Roma antica che morisse un gladiatore molto conosciuto, sarà capitato di certo, ed era altrettanto certamente una notizia. Ma non credo da portare immediatamente in... Senato e in ogni caso non sono storie che hanno superato l'esame della storia, se non per alcuni (sempre gladiatori) cui si è ampiamente ispirata una filmografia italiana (i vari Maciste) e americana (Quo Vadis) non tra le più impegnate.

Torniamo ai valori. Taricone ne avevo uno certo, la notorietà, e potremmo attribuirgliene un altro un po' incerto, il coraggio di volare

con il paracadute (ma il mio amico GM indurrebbe a riflettere sulle modalità del fatale incidente, insinuando il dubbio della temerarietà, quindi un disvalore). Bastano, ad ogni modo, questi due valori per conquistare le prime pagine dei TG (e dei quotidiani nazionali) il giorno in cui perdi la vita durante un lancio?

Evidentemente sì, per la nuova scala dei valori del popolo italiano (ma forse anche europeo e non vedo perché non possa trattarsi persino di una scala mondiale).

Che dire? Che a me non piace (e mi par di intuire: nemmeno a te), ma anche i valori dell'informazione oggi vengono messi in fila secondo la logica dell'esasperazione del consumo (e sempre il mio solito amico direbbe dell'ingordigia, in questo caso di... gossip).

Morale: salvo lodevoli ma rare eccezioni, oggi non si fanno i TG, o i giornali, "ordinando" le news secondo "valori" fissati nei millenni dal cosiddetto buonsenso, ma secondo le prevedibili aspettative del consumatore medio. Che i TG, salvo le eccezioni, ritengono pertanto un po' imbecille del suo (ed è in parte vero) e un po' analfabeta di ritorno (e questo è verissimo).

Ne consegue: abbiamo i TG che la nostra "media" si merita! Penserai adesso di aver capito: questa celebrazione quotidiana di disvalori è un business, gli editori ci fanno un sacco di soldi! Macché: calano le tirature dei quotidiani e calano gli ascolti dei TG, per almeno tre validissimi motivi.

1 - Quanti hanno attenzioni, ed esigenze, al di sopra di quella "media" abbandonano il campo schifati (meglio rileggersi almeno i Promessi Sposi, se non proprio i Canti di quel grandissimo giornalista che è stato Dante)

2 - Quanti hanno attenzioni ed esigenze al di sotto di quella bassissima "media" accedono al mondo delle informazioni in rarissimi casi: sono anche pigri e non comprano, a loro basta (e avanza) ripetere quel che altri hanno riferito di aver letto od ascoltato.

3 - La "media", infine, anche in tema di attenzioni ed esigenze di informazione, ha sempre la propensione a scivolare ancora più in basso: meno cose si sanno e più si è "nella... media".

E allora perché gli editori, e i giornalisti, si affannano tanto ad inseguire Tariconi e D'Addario senza nemmeno diventare... ricchi? Una volta avevo anch'io il sospetto, come sembri adombrare con quel riferimento alle reti televisive tutte allineate e coperte sulla comune visione... gerarchica delle notizie, che ci fosse un qualche Grande Vecchio che tirava i fili e ne traeva vantaggi. Può essere e forse sarà, ma sono troppo "vecchio" io per imbarcarmi in un'indagine più accurata su questo tema e troppo giovane per buttare il tempo in un'impresa che prevedibilmente non avrebbe fine.

Così mi accontento - come si fa quando si gioca a foraccio - dell'ipotesi più semplice, immediata: per quale mai motivo editori, e giornalisti dei media, non dovrebbero far parte della... "media"?